

Le strenne degli editori partenopei

Napoli in libreria: vizi e virtù tra cucina e imbrogli

Ugo Cundari

Sotto Natale gli editori napoletani puntano su titoli legati al territorio, non solo Napoli ma anche alcuni suoi particolari quartieri o addirittura strade, e su libri di respiro più nazionale. L'ingegnere Antonio La Gala pubblica per Guida editori *Napoli vizi e virtù* (pagine 222, euro 15), cercando di capire, scrive nell'introduzione «noi napoletani di oggi chi siamo; perché siamo così e non altrimenti, nel bene e nel male. Metto a fuoco quegli eventi, situazioni, episodi, personaggi, aneddoti singolari e anomali, che funzionino da chiavi di lettura, d'interpretazione, di individuazione delle radici delle nostre peculiarità». L'editore Grimaldi restringe l'obiettivo con *Il quartiere borbonico di via Morelli e la Caserma della Vittoria* di Fabio Mangone (pagine 144, 45 euro), mentre rievoca un quartiere che ormai è stato stravolto Crescenzo Rivellini in *Ricordi di un napoletano del Vomero* (Guida editori, pagine 184, euro 15). Per Cuzzolin, Aurelio De Rose ha scrit-



Storie di Natale
 Treanni raccoglie scritti «festivi» di Capuana, Verga e Di Giacomo



La riproposta

«L'arte di far debiti e non pagarli»: più di cento anni fa le banche cercarono di bloccarne l'uscita

to una storia delle fontane, delle sorgenti di acque sulfuree e dei bagni termali della città in *Il misterioso Sebeto* (pagine 246, euro 24).

Anche le riproposte sono un campo in cui gli editori napoletani silenziosamente soprattutto a dicembre, e in questi giorni escono in libreria, tra i tanti, *L'arte di far debiti e... non pagarli* di Jacques-Gilbert Ymber per la Stamperia del Valentino, e *Regine di Napoli*, di Michele Vocino, per Grimaldi. Il primo torna dopo più di cento anni (pagine 106, euro 10) dalla prima edizione, e il suo autore, un francese amico dei rivoluzionari, concepì il libretto ispirandosi al popolo napoletano. Il testo ebbe così tanta fortuna che molte cordate di banchieri tentarono di bloccarne l'uscita o evitarne la diffusione. Il saggio di Vocino, disponibile sessanta anni dopo l'ultima edizione e integrato con venti ritratti di regine, è «una rapida corsa nella storia del Regno di Napoli dagli Svevi alla sua caduta nel 1861, storia tutta trapunta di episodi a sfondo ora tragico ora gioioso, che sempre costituiscono suggestivi elementi di narrazione».

Ovviamente anche nel campo della cucina escono tante novità, dalla storia del caffè all'arte del dessert dei Borbone, ma colpisce soprattutto *Dimmi che mangi e ti dirò in chi credi* della napoletana Germana Militeri Nardone (Guida editori, pagine 304, euro 15), in cui entriamo nel mondo delle tre più importanti religioni monoteiste dal punto di vista gastronomico seguendo ogni volta anche i riti adeguati per la preparazione dei piatti che variano anche a seconda dei periodi religiosi in cui sono cucinati, dall'agnello pasquale al cous cous a pietanze certificate Kosher.

Chicca in tema con alberi, presepie e calze è *Storie di Natale* di Carmine Treanni, (Centoautori, pagine 144, euro 8), in cui sono raccolti i racconti di alcuni autori, da Capuana a Verga, ma colpisce più di tutti *Notte della befana* di Salvatore Di Giacomo, una storia triste di una bambina di nome Chiarinella che, malata e spesso dimenticata dalla sua famiglia, attende l'arrivo della befana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

